

ECONOMIA

**IL PUNTO**

Ieri mattina sono stati segnalati in tutta Italia diffusi disservizi sulle piattaforme di pagamento per le carte di debito e di credito e sui Pos, rendendo obbligatorio l'uso del contante, con disagi in molti supermercati e negozi. Il servizio è tornato alla normalità dopo breve tempo, ufficialmente circa mezz'ora, in cima alla lista delle segnalazioni ci sono quattro istituti di credito: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Poste Italiane e Bnl Bnp Paribas. In merito ai disservizi su Bancomat e terminali Pos, il direttore della polizia postale Franco Gabrielli ha fatto sapere «non abbiamo al momento evidenze di un attacco informatico».

PAGAMENTI ELETTRONICI Dal 30 giugno i negozianti che non accettano carte saranno multati

Il Governo anticipa l'obbligo del "Pos" ma proprio ieri il sistema è andato in tilt

Ieri mattina sono stati segnalati in tutta Italia diffusi disservizi sulle piattaforme di pagamento per le carte di debito e di credito e sui Pos, rendendo obbligatorio l'uso del contante, con disagi in molti supermercati e negozi. Il servizio è tornato alla normalità dopo breve tempo, ufficialmente circa mezz'ora, in cima alla lista delle segnalazioni ci sono quattro istituti di credito: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Poste Italiane e Bnl Bnp Paribas. In merito ai disservizi su Bancomat e terminali Pos, il direttore della polizia postale Franco Gabrielli ha fatto sapere «non abbiamo al momento evidenze di un attacco informatico».

Non ci sarebbe stato invece nessun problema per chi prelevava o pagava da uno sportello bancomat della propria banca. L'Abi, l'associazione delle Banche Italiane, ha subito sostenuto di non avere voce in capitolo sul circuito elettronico dei pagamenti. Il malfunzionamento del Pos potrebbe essere stato causato dalla piattaforma Nexi che si occupa delle transazioni digitali



per i pagamenti o, secondo altre versioni, da un problema tecnico di Ibm.

Ma il Pos è obbligatorio

Il malfunzionamento si è verificato nelle stesse ore in cui veniva reso noto che il decreto Pnrr 2 anticipa al 30 giugno prossimo l'introduzione delle sanzioni per i titolari di esercizi commerciali che si rifiutano di accettare un pagamento con il Pos tramite bancomat e carte di credito. L'obbligo del dispositivo

elettronico di pagamento per negozi e professionisti esiste dal 2014 ma non era stata ancora prevista la multa. Per la mancata accettazione di un pagamento, di qualsiasi importo, effettuato con una carta di pagamento elettronico, si applicherà la sanzione amministrativa di 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata l'accettazione del pagamento. A corollario dell'anticipazione dell'obbligo, che in una precedente previsione sarebbe do-

In arrivo importanti novità per quanto riguarda i pagamenti con il bancomat

vuto scattare solo dall'1 gennaio dell'anno prossimo, il Governo aveva diffuso dati in base ai quali solo il 4 per cento dei contribuenti italiani dichiarerebbe redditi imponibili superiori ai 70mila euro.

Le associazioni di consumatori si dicono generalmente favorevoli a questo "giro di vite" in quanto sia per l'acquisto dei terminali Pos sia per i costi delle transazioni addebitati dalle banche sarebbe possibile usufruire di crediti d'imposta fino al 100 per cento dei costi effettivamente sostenuti.

Le transazioni elettroniche verrebbero automaticamente trasmesse alle banche dati dell'Agenzia delle entrate, allo scopo di permettere controlli incrociati in caso di dichiarazioni, soprattutto da parte di attività a contatto con la clientela pubblica, che appaiano incongruenti sulla base di una serie di indicatori.

Il primo governo a introdurre l'obbligo della possibilità di pagamento elettronico era stato quello di Mario Monti. Fino alla fine dell'anno restano comunque pienamente validi i pagamenti in contanti fino a 1999,99 euro, soglia che dal gennaio 2023 scenderà a 99 euro. ■

MOTORI Una competizione che sfrutta solo l'alimentazione elettrica

Crema Diesel ospita la presentazione della stagione 2022 di Smart e-cup

Un'importante vetrina riservata a una competizione automobilistica prettamente elettrica, e dunque assolutamente al passo con i tempi. Giovedì 21 aprile alle ore 17 presso la sede di Crema Diesel a Bagnolo Cremasco si tiene la presentazione della stagione 2022 di Smart e-cup. Ospite d'onore sarà il nuovo pilota Leonardo Arduini. Smart EQ è un concept legato alla sostenibilità ambientale e la Smart EQ fortwo e-cup è il primo campionato turismo al mondo dedicato ad una vettura elettrica e dà vita al Campionato Italiano Velocità Energie Alternative ACI Sport. Insomma, un mondo elettrizzante, da non perdere assolutamente. Leonardo Arduini, milanese non ancora 18enne, è già entrato di diritto nella storia della smart e-cup e dell'Ice Challenge come primo pilota



Una gara del campionato nel quale gareggiano i modelli di Smart EQ: giovedì 21 sarà possibile conoscere da vicino questo mondo

a vincere una gara su neve con una vettura full electric nel Campionato Italiano Velocità su Ghiaccio. Lo scorso inverno, Arduini ha ottenuto la miglior prestazione in tutte le manche in programma, precedendo l'esperto Massimo Arduini e la star di YouTube Jakidale. ■

IL CASO Bonus edilizi, rischio conclusione anticipata

Le banche verso uno stop della cessione del credito

Verso un nuovo stop alla cessione del credito. Gli organi di stampa specializzati rilanciano la notizia secondo cui i principali istituti di credito, ma anche Poste Italiane, vedono ormai ridursi al lumicino lo spazio d'acquisto del credito e sarebbero pronti a decretare quindi il blocco agli acquisti. Per i bonus edilizi, Superbonus 110 per cento in testa, potrebbe avvicinarsi dunque una conclusione anticipata nei fatti, per la mancanza di operatori disponibili all'acquisto del credito.

Ad appesantire la situazione delle banche è stato il nuovo quadro normativo, disposto dopo il blocco di fine gennaio alle cessioni del credito: oggi le cessioni sono limitate a tre, con il secondo e terzo passaggio consentito solo con vendita alle banche, agli interme-

diari finanziari e alle assicurazioni. Questi soggetti hanno visto quindi ingigantirsi il monte dei crediti fiscali in pancia (da recuperarsi poi in 10 anni). Secondo Il Sole 24 Ore Intesa Sanpaolo e Unicredit avrebbero deciso, ciascuna in proprio, di avviarsi al progressivo rifiuto di accogliere nuove domande di cessione, mentre Poste Italiane sarebbe vicina al tetto massimo che era stato indicato in 9 miliardi. Sul territorio Bcc Laudense ha raggiunto da tempo il plafond dedicato, anche se sta studiando canali alternativi per sostenere le richieste, mentre Bcc Centropadana per ora continua con l'acquisto del credito ma ha avviato una fase di analisi, anche per valutare l'impatto delle nuove norme. ■

A. Ba.